

I POPOLARI.

Altolà di Mattarella «Con questo governo non si collabora»

«Non è stato un congresso, ma una vera occupazione». Sergio Mattarella dà un giudizio duro sulle assise del Ppi. De Mita, dice, non ha direttamente contribuito alla sconfitta di Mancino, ma i suoi amici, d'accordo con quelli di Buttiglione, sì. «La collaborazione con il governo è un limite invalicabile». L'errore determinante delle dimissioni di Martinazzoli. La sinistra non esiste più e non per l'esito del congresso. La battaglia continua.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Sergio Mattarella è stato uno dei protagonisti del primo congresso del Ppi, appena conclusosi. Uno di coloro che si sono spesi per la candidatura di Nicola Mancino contro quella di Rocco Buttiglione: «Me ne assumo tutte le responsabilità», aveva detto ai delegati della sinistra. Sabato si è dimesso dal *Popolo*: «È stata un'esperienza bellissima, per merito dei giornalisti. Ma ho dovuto lasciare il giornale perché Buttiglione possa scegliere senza ingombri: la linea del giornale, infatti, è espressione diretta del segretario. Con cui, come è ovvio, non sono in sintonia».

Gabriele De Rosa ha detto: «Non c'è stato un congresso». E così?
È vero, più che un congresso si è trattato di una vera occupazione, come quella di un Paese straniero, per il clima d'intolleranza che si è creato, per le affermazioni fatte, per il modo con cui si è proceduto, per gli slogan urlati.

E ora cosa succederà? Buttiglione come si muoverà, sarà sensibile ai richiami ricevuti dal centro destra?

Vedremo. Certo è che se guardiamo al plauso, alle dichiarazioni arrivate da Forza Italia, da Michellini e da altri che già prima tifavano per Buttiglione, bisogna dire che nel congresso si è determinata una svolta a destra. Buttiglione lo nega, riafferma l'equipollenza tra destra e sinistra in base alle convenienze programmatiche. Ma il problema è capire cosa rappresenti la cultura che ha prevalso: a noi preoccupano molto le venute

integraliste già manifestatesi. C'è il rifiuto della cultura dell'incanto, che viene bollata come consociativismo; e quindi c'è un interrogativo sulla laicità dell'impegno politico. E c'è anche la preoccupazione sul destino della linea espressa dall'assemblea costituente sull'idea di un centro alternativo alla destra e alla sinistra, sull'incompatibilità con il governo, che molti collaboratori di Buttiglione, penso a Formigoni, non condividono.

La vittoria di Buttiglione di cosa è il prodotto?

Certamente lo ha avvantaggiato il fatto di correre da solo per alcuni mesi. Ma per questo colpisce che abbia ottenuto solo poco più della metà dei consensi (56% ndr), il che dimostra che il partito è spaccato. Ma c'è da segnalare anche che tra chi lo ha sostenuto, oltre a degnissime persone che appartengono a una cultura moderata - che nella Dc c'è sempre stata - ce ne sono anche altre di terza e quarta fila della vecchia Dc, come si può vedere dalla composizione del consiglio nazionale, presenze peraltro già estromesse dal Ppi, che hanno votato e operato per Forza Italia.

Buttiglione ha vinto forse anche per certi errori commessi dalla sinistra.

Questo stato sempre convinto della candidatura Mancino e i risultati lo confermano. Per i timori che ho espresso avevamo il dovere di tentare di vincere, offrendo una soluzione unitaria. Mancino era stato eletto all'unanimità capo dei senatori, era sganciato dalle aree

Pannella eletto alla guida dei club

Marco Pannella è stato eletto presidente del suo Movimento del club Pannella-Riformatori, dalla costituzione del movimento conclusasi ieri. La costituzione ha eletto presidente Pannella, «unico candidato», con 240 voti. L'assemblea ha inoltre votato per indicare i componenti della segreteria e del consiglio generale. La segreteria è composta da Adalberto Amendola, Rita Bernardini, Max Bruschì, Benedetto Della Vedova, Alessandro Onofri, Vittorio Pezzuto e Paolo Radivo. Il Consiglio generale è formato da 50 membri. In mattinata la Convenzione aveva approvato lo statuto con 257 voti favorevoli, otto contrari e 16 astenuti. Taradash ha riconfermato la strategia della creazione di un «nuovo partito riformatore» che avvii insieme a Forza Italia la rivoluzione liberale.

PIÙ ESTREME, MA CONTEMPORANEAMENTE era il garante della linea emersa all'assemblea costituente. Il Nord, dopo un'indubitabile opera di convincimento, ha votato compatto per Mancino. Invece è mancato il consenso, dato per scontato, di alcune regioni meridionali. Che, viceversa, se fosse stato confermato avrebbe consentito a Mancino di vincere.

Ma, come è anche emerso in una riunione notturna dei delegati della sinistra, Mancino appariva come espressione del vecchio apparato.
La linea è più importante delle persone: non si può fare solo una battaglia d'immagine, ma anche di linea politica. E l'andamento del voto dimostra che per lui ha votato chi tiene di più alla linea espressa dall'assemblea costituente. Noi comunque saremo stati anche ingenui e disorganizzati, ma

abbiamo rispettato l'autonomia dei delegati. Tranne la riunione di giovedì notte, per decidere di lanciare la candidatura di Mancino, non abbiamo mai tallonato i delegati, non li abbiamo straltonati, lasciando la più ampia libertà. Questo, a conti fatti, lo abbiamo pagato, ma non credo che sia stato un errore.

E se avete scelto prima il vostro candidato?
Non voglio negare errori della sinistra. Ma sono errori che nascono da prima che si dimettesse Martinazzoli. Dimissioni peraltro determinanti, perché hanno posto il partito all'improvviso di fronte ad un enorme problema, quando già Buttiglione era in pista. Certo, poi abbiamo perso tempo a definire una candidatura alternativa.

E la sinistra che farà ora?
La sinistra non esiste più, ma non per come si è concluso il congresso.

L'ex direttore del Popolo: «Lascio, non sono in sintonia»
«Non è stato un congresso, ma una occupazione del Ppi»



Marco Lanni

Rocchetta a Bossi «Priva la Lega della democrazia»

Franco Rocchetta, presidente federale della Lega Nord e sottosegretario agli Esteri, in una intervista trasmessa da «Studio Aperto» ha definito il congresso della Lega «una netta che si è svolta a Padova un «congresso prefabbricato, offrendo e garantendo posti di sottogoverno». «Bossi - ha aggiunto - si è dovuto precipitare in elicottero per pilotare, inquinare la finale di questo congresso». Un comportamento che, secondo Rocchetta «conferma la grande debolezza politica di Umberto Bossi». «Si è voluto trasformare la Lega - ha detto ancora Rocchetta - in un partito come quelli dell'Europa orientale. Una forza politica che rinnega la democrazia si scava la propria fossa».

Napoli, Cozzolino segretario provinciale Pds

Andrea Cozzolino, 31 anni, è il nuovo segretario provinciale di Napoli del Pds. È stato eletto alla seconda votazione del comitato federale, alla presenza di 131 componenti, totalizzando 73 preferenze. All'altro candidato, Guglielmo Allodi, sono andati 54 voti. Coordinatore della campagna elettorale del sindaco Bassolino, Cozzolino è stato segretario cittadino del Pds e responsabile per il Mezzogiorno della Fgci. «È con una straordinaria apertura alla società che assumo questa responsabilità» ha affermato il neo-eletto.

Pds-ambasciatori Precisazione della Quercia

In merito ad alcune immagini del ricevimento offerto dal segretario del Pds Massimo D'Alema ai capi delle delegazioni diplomatiche in Italia pubblicate dall'*Espresso*, l'ufficio stampa del Pds precisa, in una nota, che era presente per gli Stati Uniti il sig. James Creagan, «Ministro Consigliere incaricato per gli affari politici». Ricordando che nel commento al servizio fotografico era stato detto che l'ambasciatore americano snobbava l'appuntamento e ci spedisce il suo addetto commerciale, la nota osserva che «in termini giornalistici, anche se poco diplomatici, si tratta del «numero due» dell'ambasciata statunitense». Il Pds ricorda inoltre che l'ambasciatore Usa in Italia, Bartholomew, aveva «invitato a colazione, nella sua residenza, D'Alema due giorni prima del ricevimento a Villa Miani».

Del resto chiamare sinistra l'area che si è espressa intorno alla candidatura Mancino è improprio: per esempio Jervolino non ha mai fatto parte della sinistra Dc. Diciamo che quelli che hanno combattuto la linea Buttiglione continueranno a farlo con la loro presenza nel partito, in minoranza e in opposizione; sperando che venga rispettato lo spazio, come è sempre stato nella Dc. Ed è proprio rispetto a questo, agli spazi per tutti di esprimersi, che sono allarmato: non è un caso che persone vicine a me, Bodrato, Bindi, Jervolino, Andreatta, con manovre sotterranee e grazie al sistema del panache, siano state estromesse dal consiglio nazionale, con un'operazione da pulizia etnica. Questo stride non poco con l'invito ufficiale di Buttiglione alla collaborazione.

Quale ruolo ha svolto De Mita in questa vicenda?

Non credo che De Mita abbia operato contro Mancino. Ma so che la Campania ha orientato il congresso per la segreteria e il consiglio nazionale e so anche che molti dei suoi amici hanno dimostrato un'attenta operatività con quelli di Buttiglione.

In queste condizioni è possibile ricreare la spaccatura creatasi nel Ppi?
Una cosa è dimettersi, come ho fatto io da *Il Popolo*, altra cosa è andar via. Non c'è una volontà di scissione. Bisogna stare dentro e tenere uniti coloro che hanno creduto alla linea emersa dall'assemblea costituente.

E se Buttiglione sterrasse decisamente a destra, verso la maggioranza governativa?
Ci sono punti invalicabili. E la collaborazione con questo governo, per la logica e la filosofia che Forza Italia rappresenta, è uno di questi.

Non credo che De Mita abbia operato contro Mancino. Ma so che la Campania ha orientato il congresso per la segreteria e il consiglio nazionale e so anche che molti dei suoi amici hanno dimostrato un'attenta operatività con quelli di Buttiglione.

In queste condizioni è possibile ricreare la spaccatura creatasi nel Ppi?

Una cosa è dimettersi, come ho fatto io da *Il Popolo*, altra cosa è andar via. Non c'è una volontà di scissione. Bisogna stare dentro e tenere uniti coloro che hanno creduto alla linea emersa dall'assemblea costituente.

E se Buttiglione sterrasse decisamente a destra, verso la maggioranza governativa?

Ci sono punti invalicabili. E la collaborazione con questo governo, per la logica e la filosofia che Forza Italia rappresenta, è uno di questi.

Non credo che De Mita abbia operato contro Mancino. Ma so che la Campania ha orientato il congresso per la segreteria e il consiglio nazionale e so anche che molti dei suoi amici hanno dimostrato un'attenta operatività con quelli di Buttiglione.

In queste condizioni è possibile ricreare la spaccatura creatasi nel Ppi?

Una cosa è dimettersi, come ho fatto io da *Il Popolo*, altra cosa è andar via. Non c'è una volontà di scissione. Bisogna stare dentro e tenere uniti coloro che hanno creduto alla linea emersa dall'assemblea costituente.

E se Buttiglione sterrasse decisamente a destra, verso la maggioranza governativa?

Ci sono punti invalicabili. E la collaborazione con questo governo, per la logica e la filosofia che Forza Italia rappresenta, è uno di questi.

IL MAROCCO DELLE CITTÀ IMPERIALI

PARTENZE DI GRUPPO

Partenza da Milano il 16 maggio e 6 giugno. Da Milano e Verona il 4 luglio e 5 settembre. Trasporto con volo speciale

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione: maggio e giugno lire 1.223.000 - luglio lire 1.132.000 - settembre lire 1.215.000.

Itinerario: Italia - Marrakech (Casablanca) - Rabat - Meknes - Fes - Marrakech - Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (4 stelle), la pensione completa escluso l'ultimo giorno (mezza pensione), i trasferimenti interni con pulman privato, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di un accompagnatore di lingua italiana in Marocco. (Possibilità di prolungare il soggiorno di una settimana ad Agadir o Marrakech su richiesta).

VIAGGIO IN INDIA

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 5 maggio, 25 agosto e 12 settembre.

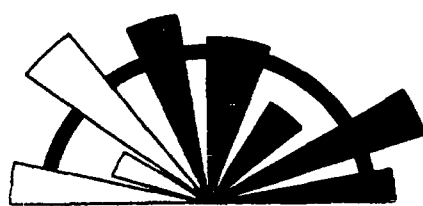
Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)

Quota di partecipazione L. 2.700.000 supplemento partenza da altre città L. 200.000

Itinerario: Italia/Delhi-Agra-Jaipur-Udaipur-Chittorgarh-Ranakpur-Monte Abu-Ahmedabad-Bhavanagar-Palitana-Bombay-Elephanta-Bombay/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, i trasferimenti interni, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia, le guide locali indiane.



VIAGGIO IN VIETNAM

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 7 settembre.

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)

Quota di partecipazione Settembre: L. 4.360.000. - supplemento partenza da altre città L. 150.000

Itinerario: Italia/Hong Kong/Ho Chi Minh Ville-Nha Trang-Quynon-Danang-Hué-Hanoi-Halong-Hanoi-Hong Kong/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori vietnamite, la pensione completa in Vietnam, la prima colazione a Hong Kong, i trasferimenti interni, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia, le guide locali vietnamite.

l'Unità vacanze

L'AGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO

MILANO VIA CASATI 32 TEL. 02/874810-844 FAX 02/8748277 TELEX 333257

TUNISIA ISOLA DI DJERBA

PARTENZE DI GRUPPO

Partenza da Milano Bologna e Verona il 17 luglio 4 settembre e 9 ottobre

Trasporto con volo speciale

Durata del soggiorno 8 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione luglio e settembre L. 962.000 - ottobre lire 805.000

Settimana supplementare: luglio e settembre lire 566.000 - ottobre lire 405.000

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso il Club Oamant (3 stelle), la pensione completa (prima colazione e pranzo al buffet, cena servita ai tavoli). Per i bambini dai 2 agli 8 anni riduzione del 50% sulla settimana supplementare. Il villaggio si affaccia sulla spiaggia di sabbia attrezzata. A disposizione degli ospiti la piscina, campi da tennis, ping pong e campo di bocce. Miniclub per i bambini. Animazione diurna e serale

IL SOGGIORNO IN SARDEGNA A PORTO CONTE

PARTENZE DI GRUPPO

Durata del soggiorno 8 giorni (7 notti) Su richiesta la settimana supplementare.

Quota di partecipazione settimanale dal 18 giugno al 2 luglio lire 818.000 - dal 2 luglio al 30 luglio lire 850.000 - dal 30 luglio al 6 agosto lire 865.000 - dal 6 al 13 agosto lire 1.235.000 - dal 6 al 20 agosto lire 2.470.000 (15 giorni-14 notti) - dal 13 al 20 agosto lire 1.235.000 - dal 13 al 27 agosto lire 2.100.000 (15 giorni - 14 notti) - dal 20 al 27 agosto lire 865.000 - dal 27 agosto al 17 settembre lire 818.000 - dal 17 settembre al 1° ottobre lire 585.000

La quota settimanale comprende: la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Villaggio di Porto Conte (4 stelle), la pensione completa con le bevande incluse ai pasti, la tessera club in omaggio che include l'animazione con lezioni collettive di tennis, nuoto, windsurf, aerobica, danza, canoa, torme, spettacoli serali e mini-golf. Il villaggio è situato ad otto chilometri da Alghero (il pulman di linea collega l'albergo alla città) e a 12 chilometri dall'aeroporto. È immerso in una bella pineta, a disposizione degli ospiti la spiaggia privata attrezzata, due piscine con acqua di mare (una per bambini) miniclub per i bambini e parco giochi attrezzato.

Su richiesta, con supplemento, il volo di linea per Alghero da Milano o Bologna

In collaborazione con KLM

IL PERÙ. LA COSTA, LA SIERRA E LE CIVILTÀ PRECOLOMBIANE

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Milano e da Roma 4 ottobre e 23 dicembre - Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 16 giorni (14 notti)

Quota di partecipazione ottobre L. 4.200.000 - dicembre L. 4.400.000

Itinerario: Italia/Lima - Trujillo - Chiclayo - Cusco - Mochu Picchu - Chincheros - Ollantaytambo - Arequipa - Nasca - Paracas - Lima/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e seconda categoria superiore, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, gli ingressi alle aree archeologiche e ai musei, le guide locali peruviane, un accompagnatore dall'Italia.

CUBA. SOGGIORNO AL MARE A VARADERO

MINIMO 20 PARTECIPANTI

Partenza da Milano il 27 agosto e il 1° ottobre

Trasporto con volo Air Europe

Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione L. 1.460.000.

Tasse di ingresso a Cuba L. 25.000

Settimana partenza da Roma lire 175.000

Supplemento supplementare (facoltativo) lire 385.000

Supplemento camera singola lire 134.000

Itinerario: Italia/Varadero/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso il Club Caleta (3 stelle), la mezza pensione.